



Comune di
Novi di Modena

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2017-2022

Agli occhi della nuova amministrazione, Novi di Modena appare come un comune da ricostruire non solo negli edifici, ma anche e soprattutto socialmente ed economicamente.

Nel corso del nostro mandato vogliamo costruire un nuovo modello di amministrazione avente come base una rete che metta a sistema tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel nostro territorio. Affinché ciò sia possibile, forniremo gli strumenti per una partecipazione attiva e propositiva di tutti i cittadini e delle associazioni alla vita del nostro paese. Impegnarsi per creare questa rete significa anche mettere le basi per unire i nostri tre centri e le persone che li abitano, obiettivo che riteniamo fondamentale per il buon governo del nostro comune.

Per avvicinare l'amministrazione ai cittadini miglioreremo l'accessibilità ai servizi, ripenseremo alla comunicazione, creeremo spazi di confronto per monitorare i bisogni.

La cultura della partecipazione sarà diffusa a partire dalla scuola, dove saranno realizzati progetti per l'educazione al senso civico, all'integrazione ed alla socializzazione.

Aumenteremo, ripenseremo e miglioreremo l'offerta dei servizi in tutti gli ambiti e per tutte le fasce di cittadinanza, in modo da diminuire il rischio di esclusione sociale e rendere il nostro un comune a misura di cittadino.

Continueremo e amplieremo l'esperienza del controllo di vicinato e miglioreremo l'organizzazione delle forze dell'ordine per garantire maggiore sicurezza.

Tuteleremo il nostro territorio e promuoveremo i nostri prodotti e il nostro paesaggio. Miglioreremo la mobilità e incentiveremo l'economia sostenendo i commercianti e le aziende, il tutto con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Per costruire tutto questo è, però, necessario partire dalla ricostruzione fisica dei nostri centri e delle nostre case. Pertanto, ci impegniamo ad abbreviare i tempi e snellire le procedure.

A seguire entreremo nel dettaglio delle nostre linee programmatiche.

Governo partecipato:

Nel corso del nostro mandato vogliamo aspirare a un nuovo modello di Amministrazione in cui essa evolva verso un moderno concetto di governo del territorio, mettendoci al centro di un'unica grande rete che catalizzi e metta a sistema tutti i soggetti pubblici e privati che operano in loco con competenze specifiche. Questo nuovo posizionamento dell'Amministrazione nelle sue relazioni con i vari soggetti presuppone un profondo e reale coinvolgimento dell'intera comunità e deve sollecitare una partecipazione attiva e propositiva dei nostri cittadini.

Per noi diventa imprescindibile rafforzare il rapporto tra l'Amministrazione e i suoi tre centri, vogliamo sentirci persone tra "la propria gente" e "le genti" che in questo Comune risiedono, recuperare l'energia

che proviene dalla resilienza manifestata dagli anni seguenti al terremoto fino ad oggi, coinvolgere tanti di noi che possono dare un contributo personale alle nostre azioni di governo.

Per ottenere questo risultato metteremo in campo una serie di azioni:

- Modificare lo statuto del Comune per sostituire le Consulte Tematiche con un nuovo strumento che promuova la partecipazione attiva dei cittadini, che faciliti l'aggregazione d'interessi diffusi e che garantisca l'autonoma espressione di richieste o esigenze provenienti dai tre centri urbani di Rovereto, S. Antonio e Novi. Saranno costituite le **Consulte di Frazione**, potranno partecipare con proprie proposte e iniziative, esprimere pareri, convocare assemblee di frazione, presentare relazioni al Consiglio Comunale, il tutto su temi inerenti al proprio centro. Saranno costituite da cittadini residenti nel Comune, che non abbiano ruoli istituzionali e che abbiano una conoscenza approfondita della realtà frazionale. Le Consulte di Frazione riferiranno pubblicamente e periodicamente in merito alla propria attività alla popolazione, di cui saranno lo strumento per ricevere pareri e proposte di interesse comune. Per approfondire tematiche che coinvolgono l'intero territorio comunale, sarà possibile convocare una conferenza unificata dei Presidenti delle Consulte. Almeno **una volta l'anno** il Sindaco convocherà **un'adunanza aperta del Consiglio Comunale** alla quale saranno invitati a partecipare, con diritto di parola, i componenti di tutte le Consulte di Frazioni.
- Trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti istituendo il **Consiglio Comunale dei Ragazzi**.
- Pensare al **Bilancio partecipativo** come occasione di compartecipazione dei cittadini alle scelte locali, al bilancio preventivo dell'ente, alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione, la promozione della democrazia diretta. Questa modalità dovrà interagire in particolare con l'attività delle Consulte di Frazione.
- Dare a tutti i cittadini e cittadine la possibilità di seguire in tempo reale i lavori del Consiglio Comunale, dibattiti, votazioni, decisioni utilizzando non solo la registrazione in formato audio ma anche la trasmissione diretta su Internet.
- Sostenere processi di organizzazione diretta della cittadinanza, quali **l'Osservatorio Locale del Paesaggio**: si tratta di uno strumento nelle mani dei cittadini tramite il quale essi possono partecipare alla definizione e alla realizzazione delle politiche per il territorio, nel più ampio senso del termine. L'Unione Europea promuove la creazione degli Osservatori, attraverso cui è possibile accedere a diverse fonti di finanziamento, tra le quali i fondi europei. Grazie a questo strumento, promuoveremo la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione del nostro territorio sulla base delle

idee e dei bisogni espressi dai cittadini. L'Osservatorio Locale del Paesaggio sarà uno strumento per ottenere risorse e trasformare in realtà i progetti ideati insieme rendendo i cittadini protagonisti di nuove proposte da trasmettere all'Amministrazione.

I temi della **relazione con i cittadini** e della **comunicazione** saranno oggetto di profonde riflessioni:

- È necessario facilitare l'accesso agli uffici attraverso la creazione di uno **sportello per l'accoglienza** e la relazione con il pubblico, dotato di personale adeguatamente formato a fornire le prime informazioni al cittadino.
- Gli uffici comunali dovrebbero fornire un servizio sempre disponibile ed aperto ai cittadini: gli orari di ricevimento al pubblico, anche senza appuntamento, devono essere rivisti e ampliati (ove possibile).
- Le tariffe per l'utilizzo delle sale e spazi pubblici devono essere ridotte per incentivarne l'uso, facilitare l'offerta di iniziative, creare eventi, in particolare a favore delle Associazioni locali anche per attività non previste nelle convenzioni.
- Occorre rendere il periodico Novinforma uno strumento aperto al contributo delle Associazioni, delle attività commerciali e produttive, ecc. Differenziare la pubblicazione cartacea, più contenuta ed economica, da quella web che potrà essere più ampia e aggiornata di frequente, sull'esempio dei moderni giornali stampati e on line.
- Collocare bacheche informative su eventi, manifestazioni ed attività locali negli spazi pubblici di maggiore frequentazione. Prevedere in occasione di eventi e manifestazioni uno spazio informativo dedicato alle attività a favore dei cittadini promosse dall'Amministrazione, dai servizi socio-sanitari, dalle forze dell'ordine, ecc.

Ricostruzione e innovazione:

La **ricostruzione pubblica**, in particolare la ricostruzione ed il recupero dei nostri centri storici è il fulcro attorno a cui deve ruotare la ricostruzione della nostra comunità:

- È prioritario fare ogni sforzo possibile per monitorare i progetti in corso e sollecitare quelli non ancora avviati, per coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica in armonia con quella privata. Il cuore di un paese si trova nelle sue piazze, con i suoi luoghi d'incontro, con le attività che lo ravvivano, con gli eventi che ci riuniscono: rilanciare il loro recupero sarà la nostra "mission".

- Il nuovo **polo scolastico di Rovereto**, progettato come moderno *urban centre* aperto alla comunità, sarà il ponte di collegamento tra la zona sportiva e di servizi e la nuova piazza del paese, con una progettazione all'avanguardia e di grande impronta ecosostenibile.
- Anche la riqualificazione degli edifici pubblici esistenti, con progetti di ampio respiro sui poli dell'infanzia sia di Novi che di Rovereto, deve contribuire ad un nuovo senso di appartenenza ad una comunità viva, come la riorganizzazione delle aree urbane attraverso iniziative dedicate nel corso dell'anno a rianimare i centri storici. In particolare chiusura estiva e natalizia delle zone dei tre centri per dedicare lo spazio ad area giochi, mercatini, ampliamento mercato, fiere, passeggio all'aperto, nuove iniziative da coordinare il più possibile con le attività delle associazioni locali.
- Per sostenere questa nuova progettualità, gli uffici tecnici dovranno formare una parte delle proprie risorse umane perché si occupino, in sinergia con Terre d'Argine, di ricercare all'interno dei bandi europei, nazionali e locali (ad esempio presso la Fondazione C.R.C.) nuove opportunità di finanziamento.

L'economia del territorio trova un nuovo slancio con il **potenziamento delle infrastrutture pubbliche**:

- È necessario favorire la diffusione della **banda ultralarga** tramite fibra ottica (rispettando o, ancora meglio, anticipando l'obiettivo del 100% della popolazione nelle aree bianche secondo l'iniziativa Europa 2020) come mezzo di sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.
- Il sistema dei trasporti va ripensato secondo ottiche moderne di sostenibilità ambientale ed economica, oltre che come occasione imprescindibile di sviluppo locale. Occorre, quindi, sostenere con forza l'originario progetto della **Cispadana** come strada extraurbana a scorrimento veloce, modificando l'attuale previsione come autostrada chiusa e a pagamento prevista dal Piano Regionale dei trasporti.
- In ottica locale è prioritario riprendere la progettazione già avviata dalla Provincia di Reggio per realizzare l'intersezione di via Bosco col territorio di Rolo, garantendo in questo modo il collegamento tra le zone industriali e creando un collegamento alternativo al casello di Reggiolo-Rolo, per ridurre l'attraversamento dei centri urbani ed il relativo inquinamento.
- Sempre in tema di viabilità locale, ci impegniamo a richiedere con fermezza ed insistenza una adeguata manutenzione della via Remesina e della Provinciale 413 agli enti competenti, a valutare insieme al Comune di Carpi il ripristino dell'asfaltatura di Via Lunga, ad avviare la progettazione e lo studio di fattibilità per modificare la viabilità di Rovereto, in particolare per migliorare il traffico del

centro urbano oggi aperto anche al traffico pesante. I nostri tre centri, così distanti tra loro, richiedono la presenza di un servizio di collegamento pubblico, anche a titolo sperimentale o in collaborazione con l'associazionismo locale, così com'è necessario collegare Novi con la stazione ferroviaria di Rolo.

- Un altro importante obiettivo di riqualificazione e di sostenibilità ambientale è la riduzione dell'inquinamento luminoso che può essere ottenuto riqualificando l'illuminazione pubblica tramite la sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a tecnologia led a **risparmio energetico** e, contemporaneamente, estendendo il più possibile il servizio alle zone ancora non coperte.
- Complessivamente, diffondere la cultura di "Smart City" quale città sostenibile, efficiente e socialmente innovativa è impegno forte della nostra amministrazione locale. Il Comune di Novi di Modena, con i suoi tre centri, dev'essere una città per i cittadini, con nuovi servizi per rivitalizzare i centri urbani, puntando alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l'efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, estendendo le reti Wi-Fi gratuite, garantendo a tutti la possibilità di accedere ai servizi amministrativi in modalità digitale.
- Confermiamo, ancora una volta, il principio che **AIMAG** debba restare un'azienda al servizio dei cittadini, radicata nel territorio, autonoma, dei comuni e per i comuni. AIMAG deve sviluppare un percorso che valorizzi le proprie risorse facendo leva sulla sua solidità patrimoniale, l'efficienza produttiva, gli utili che genera, il merito creditizio, la competenza e la professionalità delle persone che ci lavorano. Sosteniamo alleanze che valorizzino, attraverso sinergie produttive, reali e non solo finanziarie, le già ottime performance di AIMAG.

Verso un nuovo modello di Polizia Municipale e di sicurezza partecipata:

- Negli ultimi anni è aumentato in modo considerevole il bisogno di sicurezza delle nostre comunità, che si sentono sempre più minacciate di fronte al diffondersi di episodi di microcriminalità. In questo contesto va sviluppata e diffusa l'attività di **Polizia di Prossimità**, composta da personale formato che sia una presenza costante sul territorio, che si relazioni continuamente con i residenti, e che sia di riferimento per i gruppi del Controllo del Vicinato con cui potrà gestire direttamente le segnalazioni. Obiettivo prioritario per il controllo del territorio è rinnovare e potenziare il servizio di videosorveglianza nei luoghi maggiormente a rischio, trasformando i sistemi di controllo da registratori passivi di eventi a segnalatori proattivi di rischio, potendo rilevare le targhe dei veicoli, controllare i varchi di accesso e/o altre situazioni di criticità.
- Il **Controllo del Vicinato** dovrà essere supportato da un preciso protocollo, perché i cittadini che hanno scelto di aderirvi siano supportati e tutelati sia dall'amministrazione pubblica sia dalle forze

dell'ordine; il loro contributo rappresenta una risorsa decisiva nella diffusione del senso civico, per la coesione sociale e per la prevenzione dei reati.

- Le occasioni di collaborazione tra le diverse forze dell'ordine sono indispensabili per favorire un maggiore scambio di informazioni sui soggetti e mezzi posti sotto controllo, per sostenere ed interagire con il Controllo del Vicinato, per creare un gruppo di lavoro che sia di continuo monitoraggio sulle situazioni di possibile degrado sociale. In sintesi, occorre sostenere e promuovere il **Patto per la Sicurezza** dell'Unione delle Terre d'Argine: un modello operativo capace di fornire una strategia condivisa tra Prefettura, Questura, Polizia Municipale ed Amministrazione Locale.
- Inoltre, mediante l'organizzazione di incontri periodici sulla sicurezza locale tra le istituzioni, le forze dell'ordine e le associazioni che si occupano di volontariato sociale e giovanile, al fine di incrociare le rispettive informazioni e coordinare le attività di prevenzione sul territorio, ci impegniamo a contrastare ogni forma di illegalità (abusivismo, lavoro nero, immigrazione clandestina, residenze irregolari, rispetto del diritto del lavoro, ecc.).
- Infine, rientrano nella sfera della sicurezza la prevenzione e la formazione in materia di **protezione civile**, mediante il coinvolgimento del Gruppo Comunale dei volontari di protezione civile e di tutti i cittadini. Sono necessarie nuove modalità per la formazione degli operatori, anche alla luce delle normative in costante evoluzione, per aumentare l'efficacia dell'azione in caso di calamità e poter contribuire fattivamente alla sicurezza delle manifestazioni locali con grande affluenza di pubblico. È necessario completare le dotazioni individuali dei volontari e potenziare le attrezzature disponibili, così come procedere alla revisione del piano comunale d'emergenza.

Ambiente e territorio:

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Luogo, spazio in cui si vive e identità sociale sono posti in stretta relazione tra di loro e il variare anche solo di uno degli elementi comporta una conseguente variazione degli altri componenti. L'Amministrazione intende porsi come obiettivo non solo quello della ricostruzione materiale degli edifici, non è sufficiente sostituire il vecchio con il nuovo, occorre reinventare il territorio, perché non solo tornino ad abitarlo i residenti originari ma sia anche oggetto di interesse e prospettiva per una nuova fascia di popolazione.

Un problema fortemente sentito dalle nostre comunità è quello della riduzione delle tempistiche delle pratiche della Ricostruzione. Sarà priorità dell'amministrazione aumentare il numero di pratiche di

contributo rilasciate e in seguito saldate attraverso una riorganizzazione del lavoro degli uffici preposti e verificando le possibilità di semplificazione ed accelerazione amministrativa.

La pianificazione dello sviluppo futuro delle aree edificabili riconoscerà una priorità alla tutela del territorio non ancora edificato, eredità da preservare e conservare per le future generazioni. Sarà prioritario indirizzare le future costruzioni alla riqualificazione delle aree già edificate, riconvertire aree produttive dismesse, promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica.

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un'ottica comune che interessi i diversi ambiti – gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto e alla riduzione dell'inquinamento luminoso riqualificando l'illuminazione pubblica – E' altresì fondamentale portare avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

Le tematiche ambientali hanno poi vita breve se la popolazione stessa non viene coinvolta nella tutela e cura del proprio "luogo di vita" così da creare in ogni cittadino una consapevolezza ambientale che non preveda semplicemente che per ogni problematica se ne occupi il Comune. Anche gli spazi verdi sono "casa nostra".

Riteniamo quindi fondamentale promuovere la sensibilità della popolazione nella manutenzione del verde pubblico, come patrimonio di tutti e non solo un dovere istituzionale, favorendo la sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali che affianchino l'Amministrazione nei vari interventi di taglio dell'erba e raccolta del fogliame.

Sempre in quest'ottica cercheremo di verificare la possibilità di creare delle zone verdi da destinare ad uso orto o giardino urbano da formalizzare tramite apposito regolamento.

Fare dei cittadini parte attiva della tutela del territorio significa partire dai più piccoli e pertanto promuovere, attraverso l'attività didattica rivolta ai bambini e ai ragazzi dei vari ordini scolastici presenti sul nostro territorio, una maggiore consapevolezza e sensibilità sui temi ambientali, favorendo nelle nuove generazioni l'interazione diretta con il territorio circostante.

Occorre inoltre coinvolgere gli agricoltori nei progetti di tutela ambientale perché si faccia strada l'idea che il terreno non ha soltanto un valore economico ma anche un valore paesaggistico importante la cui salvaguardia porta un vantaggio anche in termini di salute pubblica.

Infine, dobbiamo sostenere e promuovere lo sviluppo della mobilità e del turismo lento, partendo dalle associazioni ambientaliste del nostro territorio sui percorsi ciclabili del nostro Comune, organizzando un itinerario ciclo-pedonale che colleghi i tre centri abitati del Comune con il percorso Natura Fiume Secchia.

Economia e lavoro:

Il nostro tessuto economico locale sopporta oggi le dure conseguenze determinate da una serie di eventi storici negativi, di cui alcuni unici, ci riferiamo in particolare alle conseguenze del terremoto che ci ha colpito nel 2012 ed agli effetti della più grande crisi socio-economica dal dopoguerra ad oggi. Questi accadimenti inseriti in un contesto di un'economia industriale già fragile, in quanto meno sviluppata rispetto ai territori limitrofi e con antichi problemi di viabilità delle merci, ci impone oggi di concentrare una nuova e maggiore attenzione ai temi legati alla nostra economia locale.

L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi, costruiti per rilanciare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore, ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali.

In particolare come primo punto vorrei indicare le attività di ricostruzione delle piazze e degli edifici pubblici, esse devono diventare un volano economico per le attività ed i servizi privati ad essi connessi. Sono queste risorse già disponibili ma utilizzate in precedenza con inspiegabile lentezza e che oggi devono essere rapidamente trasformate in progetti esecutivi.

Anche i progetti non gestiti direttamente dal nostro Comune ma che comportino la ricostruzione di strutture ad uso pubblico o privato destinate ad attività di servizio quali ad esempio la nuova Casa Protetta, il Centro Diurno e Care Residence a Novi o il centro Pastorale Diocesano a S. Antonio, grazie al conseguente maggiore afflusso di utenti e personale adibito, potranno diventare un volano per le attività commerciali ad esse collegate.

Vogliamo affiancare la ricostruzione delle piazze con agevolazioni al recupero dei negozi nei centri storici e promozioni per l'apertura di negozi innovativi e di nuovi servizi. Pensiamo per questo ad una riduzione degli oneri comunali e alla semplificazione nel cambio di destinazione d'uso. Un sostegno particolare sarà dato alle attività che non hanno avuto contributi per la ricostruzione e che vogliono riqualificare la loro sede in centro storico, per rivitalizzare i nostri centri e non creare categorie svantaggiate.

La ricostruzione delle nostre piazze fornirà nuovi spazi riqualificati e di pregio: per tutelarne l'immagine e coordinare le attività commerciali che ne occuperanno parte dello spazio, realizzeremo un nuovo regolamento de hors, per la collocazione di strutture accessorie in area esterna.

In tempi straordinari come questi deve mutare anche il ruolo e la mentalità con cui la Pubblica Amministrazione si rapporta con l'economia privata ed il mondo del lavoro, pur nei forti limiti finanziari imposti dalle regole del patto di stabilità, dobbiamo interagire maggiormente con le associazioni di categoria e con le singole attività al fine di verificare assieme lo sviluppo di nuovi progetti e servizi.

Non dovrà mancare il sostegno allo sviluppo dei distretti per l'accesso ai finanziamenti regionali ed europei proposti dagli specifici programmi di accesso al credito, da realizzare attraverso un canale informativo collegato con le associazioni e gli enti di settore specializzati. Pensiamo inoltre sia importante sostenere con protocolli d'intesa la costituzione e l'esercizio delle reti d'impresa finalizzate al recupero edilizio dei vecchi fabbricati nel nostro Comune, in particolare nel settore della riqualificazione energetica degli edifici.

Una criticità ricorrente nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e impresa è la burocrazia: quando essa non è efficiente diviene un costo non solo per le imprese, ma anche per il Comune, che deve gestirla in termini sia economici, sia di tempo dedicato. Occorre verificare le possibilità di semplificazione ed accelerazione amministrativa per le procedure che regolano le attività produttive industriali, artigianali e commerciali. L'Amministrazione Comunale si pone in un confronto costruttivo e permanente con le associazioni di categoria, per concretizzare al meglio le idee provenienti dagli operatori del settore. Il risultato di questa sintesi dovrà portare ad un documento che proponga all'Unione Terre d'Argine delle nuove procedure di semplificazione e che richieda la piena funzionalità dei servizi di supporto alle attività non ancora efficienti, quali ad esempio lo sportello SUAP.

L'Amministrazione deve dialogare maggiormente con il mondo del lavoro, promuovere in collaborazione con il Centro per l'Impiego di zona, le Agenzie di Lavoro Temporaneo e i Servizi di Ricerca e Selezione personale momenti di confronto per rendere più semplice l'incontro fra chi offre e chi cerca lavoro, anche attraverso le proprie strutture di informazione, consentendo di mettere ulteriormente a confronto imprese ed aziende del territorio e tutti coloro che sono alla ricerca di una nuova occupazione. Il lavoro è la condizione per affermare la dignità delle persone ed è anche condizione essenziale per ogni percorso di inclusione sociale. In questo ambito noi possiamo assumere un ruolo di stimolo ed informazione, ma anche in collaborazione con gli enti di formazione, rendendo disponibili gli spazi pubblici del comune per l'organizzazione di corsi di formazione e specializzazione rivolti a disoccupati, stranieri e giovani. Pensiamo inoltre sia importante promuovere assieme alle associazioni di categoria la nascita di scuole artigianali locali in cui gli anziani possano insegnare ai giovani i mestieri tipici dei nostri luoghi e delle nostre tradizioni.

Vogliamo mettere in atto azioni per rivitalizzare le nostre zone industriali, incentivare, anche attraverso la riduzione dei futuri oneri, il recupero e la riconversione dei capannoni vuoti per l'insediamento di nuove attività, puntare a riqualificare le zone industriali, favorire eventuali azioni di marketing territoriale al di fuori del Comune che informino sulla disponibilità di edifici a norma sismica nel nostro territorio.

Sosterremo la promozione delle zone artigianali e industriali da realizzare in sinergia con le associazioni di categoria, mediante la promozione di nuovi servizi ai lavoratori, pensiamo a interventi mirati per la logistica e il trasporto, verificheremo con AIMAG e le imprese modalità alternative di gestione degli scarti

differenziati, verificheremo la possibilità di applicare una maggiore equità nel calcolo delle superfici soggette alla TARI.

Per la zona industriale di Novi crediamo fermamente nella realizzazione dell'intersezione di via Bosco col territorio di Rolo, per creare un collegamento diretto al casello dell'autostrada A22.

Completiamo ora la trattazione dei temi inerenti all'economia citando due punti che riteniamo strategici per il futuro del nostro territorio, per questo motivo per la loro gestione è stato dato un incarico diretto a due singoli Consiglieri Comunali che ne cureranno lo sviluppo futuro.

Vogliamo infatti che sia dedicata un'attenzione particolare alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi, ci riferiamo in particolare alla creazione di marchi comunali di qualità. Verificheremo inoltre, in base alla normativa regionale, la possibilità di agevolare la realizzazione ed il mantenimento di strutture prefabbricate per l'immagazzinamento di prodotti agricoli, allo stesso modo la possibilità di ampliare la tipologia di magazzini agricoli realizzabili.

Adotteremo *l'Agrarian Urbanism*, un metodo di progettazione volto a creare una comunità che costruisce la propria economia locale sulla produzione, la trasformazione e la vendita di alimenti, riducendo i chilometri tra produzione e vendita.

Crediamo inoltre che il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Pensiamo si possa collegare lo sviluppo del turismo lento in genere alla promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici ed incentivare la creazione di punti di ristoro e punti vendita dei nostri prodotti locali.

Ricordiamo che già oggi è stato sottoscritto il Patto d'intesa per la realizzazione della Ciclovia Regionale ER 17, parte integrante della EUROVELO 7, la ciclovia europea che congiunge Capo Nord (Norvegia) a Malta e che attraversa il nostro comune tramite l'argine del Secchia in località Sant'Antonio e Rovereto s/S.

Favorire lo sviluppo del cicloturismo e del turismo lento in genere significa valorizzare ed arricchire il nostro territorio.

Politiche giovanili e aggregazione:

Occorre tenere presente che le potenzialità future di una comunità sono strettamente connesse con la tutela delle nuove generazioni. A queste va data la possibilità di partecipare attivamente, di aggregarsi, di vivere il proprio paese anche e soprattutto in maniera propositiva. Tanto più saranno le opportunità loro fornite, tanto maggiore sarà la ricaduta sull'intera cittadinanza. E' importante accompagnarli nella realizzazione dei loro progetti e delle loro ambizioni affinché sappiano convogliare le loro capacità

d'impulso, il loro dinamismo, la loro percettività verso un miglioramento del loro territorio e della loro collettività.

Questa attività sarà possibile attraverso un ripensamento dell'utilizzo delle diverse strutture e delle convenzioni in essere con le varie associazioni. Il PAC, Polo Artistico Culturale, è il luogo effettivo di aggregazione giovanile a questo dedicato, insieme alle attività del Centro giovani, finalizzati entrambi al sostegno didattico e all'attività ludico-ricreativa. Il servizio oggi offerto è limitato, l'obiettivo è di arrivare agli standard offerti negli altri Comuni di Terre d'Argine. Spazi di aggregazione giovanile andranno individuati anche a Rovereto e S. Antonio.

E' importante poi che le attività promosse dalle varie strutture rivolte ai ragazzi non siano autoreferenziali, ma favoriscano la promozione di eventi che dovranno essere in grado di mettere in relazione tra loro non solo i ragazzi in difficoltà ma anche di culture diverse, oltre che promuovere una maggiore omogeneità tra i ragazzi residenti nel capoluogo e nelle frazioni, cercando di far sì che non ci si limiti a fruire delle opportunità locali ma di tutte quelle offerte dal territorio.

La nuova legge sul **Servizio Civile Universale** comporta un ripensamento delle modalità di accesso a tale importante momento formativo. Questa attività andrà favorita e motivata coinvolgendo le scuole superiori frequentate dai nostri studenti.

Idea pratica poi sarà quella di mettere in campo una carta giovani che agevoli l'acquisto nelle attività commerciali di maggiore interesse.

Associazioni in rete:

E' evidente che una pubblica amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale: il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico, sportivo o ricreativo.

L'Amministrazione sarà promotrice di tavoli di confronto periodici che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.

Per questo fine diventa importante valorizzare anche in chiave turistica e culturale il territorio, missione che compete inequivocabilmente alla Proloco che deve diventare il principale promotore delle manifestazioni locali, non solo con il compito di ottimizzare i costi delle forniture e delle strutture, ma piuttosto come vero coordinatore degli eventi nei tre centri per amplificarne l'attrattività e il richiamo

mediatico sul Comune. La Proloco deve progressivamente potenziarsi fino a diventare la piena espressione di tutte le associazioni del territorio, acquisendo una propria piena autonomia decisionale.

Ulteriore necessità è quella di calendarizzare in modo ottimale le attività e sincronizzare le manifestazioni (sia a Novi che su Rovereto e S. Antonio) perché la sovrapposizione limita i margini di successo delle iniziative, costituisce uno spreco di risorse umane ed economiche, non massimizza la buona riuscita e disincentiva la ripetizione dell'evento nel tempo. In questa ottica diventa importante valorizzare le manifestazioni che possono avere potenzialità extraterritoriali e di portata provinciale o interprovinciale, per incentivare lo sviluppo economico del territorio e creare un bacino che si auto alimenti costantemente sia in termini di persone che di investimento.

Politiche socio-sanitarie:

L'integrazione tra le politiche sociali e le politiche sanitarie diventa particolarmente complessa in un contesto caratterizzato dalle conseguenze economiche di una crisi storica e i problemi abitativi ancora evidenti del sisma del 2012.

L'andamento demografico del territorio del Comune di Novi di Modena dal 2012 in poi è stato caratterizzato da una popolazione in calo (totale residenti nel 2011: 11.504 e totale residenti nel 2016: 10.157); il raffronto dei dati assoluti tra la popolazione di italiani e stranieri evidenzia un calo anche in questo gruppo (nel 2011: 2137, nel 2016: 1535).

Le cause prevalenti del calo demografico sono da attribuire alla concomitanza di un basso livello di natalità (nel 2011: 107 nuovi nati, nel 2016: 69 nuovi nati) ed alle delocalizzazioni successive agli eventi sismici.

Il dato assoluto relativo alle classi di età evidenzia che gli ultra sessantenni rappresentino la fascia della popolazione più numerosa a conferma di un andamento demografico che descrive una popolazione che nel nostro territorio continua ad invecchiare.

La popolazione, più eterogenea e multiculturale, è resa evidente dalla presenza di oltre 10 gruppi nazionali ove la provenienza cinese è al primo posto (584 nel 2016) e quella polacca all'ultimo posto (17 nel 2016).

Nel territorio del Comune di Novi di Modena indubbiamente la crisi economica ha prodotto un contesto di grande fragilità e ha aumentato le difficoltà principalmente di quelle famiglie in cui il capofamiglia è di nazionalità straniera, o delle famiglie numerose, con presenza di minori e/o anziani.

La povertà materiale ed educativa nell'infanzia determina elementi di fragilità che si manifestano nell'intero arco della vita sia in termini di salute che di opportunità lavorative, sociali, relazionali.

Dai dati Istat del 2014 la percentuale di minori in Emilia-Romagna in condizione di povertà assoluta è del 9,5%, pari a 65.000 minori, con un aumento del 4% dal 2012 al 2013.

Da segnalare anche il rilevante incremento della percentuale di ragazzi con DSA presenti nelle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna.

La crisi ha inoltre prodotto **un crescente disagio abitativo**: una componente del disagio abitativo è riscontrabile anche nelle liste di attesa per l'assegnazione di una casa popolare. Da un'indagine condotta alla fine del 2014 il numero complessivo di domande inserite nelle graduatorie dell'ERP comunali ammonta a circa 35mila, a fronte di poco più di 51mila alloggi di edilizia residenziale pubblica occupati.

Si è creata così, e rischia di allargarsi, un'area "grigia" fatta di persone e famiglie che non possono contare sulla certezza di reddito nel tempo, formata soprattutto dalle fasce più deboli della forza lavoro, ma che interessa anche settori del lavoro autonomo e delle professioni che, in passato, sarebbero stati senz'altro classificati, quanto a status socio-economico, tra le classi medie. L'ampliarsi della platea di persone in condizioni di debolezza e/o precarietà economica, la crescita dei costi dei servizi abitativi e la fragilità dei legami familiari non potranno che acuire il disagio abitativo, soprattutto in alcuni segmenti della popolazione quali le persone anziane e gli stranieri.

La sempre più elevata presenza di una popolazione eterogenea per provenienza, lingua, cultura, religione e condizione economica pone sfide complesse ma è anche motore di opportunità, e in tal senso dovrà essere riconosciuta.

La **programmazione territoriale** ai vari livelli dovrà prioritariamente essere ricondotta ai tre obiettivi principali (coerenti con i macro-obiettivi regionali):

1. lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale;
2. l'orientamento a sostenere l'ambito distrettuale quale nodo strategico dell'integrazione sociale e sanitaria;
3. la definizione di obiettivi volti a sviluppare strumenti nuovi di prossimità, obiettivi specifici di integrazione sociale e sanitaria (lo sviluppo delle Case della Salute e/o dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento).

L'approccio culturale del Piano, innovativo rispetto al rapporto con l'utenza e alla comunità largamente intesa in tutte le sue forme e chiamata a svolgere un ruolo di maggiore responsabilità, e la complessità e vastità della domanda, richiedono alla programmazione un forte investimento sulle risorse umane e sulla loro formazione e la messa a punto di un sistema in grado di socializzare prassi e modelli che le evidenze certifichino come efficaci.

I Servizi Sociali Territoriali e le Case della Salute rappresentano gli ambiti di applicazione socio-sanitaria in ambito territoriale locale.

Le **Case della Salute** di Novi e Rovereto, in quanto strutture innovative, prime nate nel nostro distretto per garantire l'integrazione ospedale-territorio e la continuità delle cure, il cui obiettivo è migliorare l'accesso ai servizi e la presa in carico delle problematiche delle persone, disegnano un approccio il più possibile integrato tra servizi sanitari e sociali, in un contesto prossimo ai luoghi abituali di vita delle persone stesse.

In particolare, le Case della Salute rappresentano un'opportunità per facilitare la collaborazione e il coordinamento tra servizi sanitari e sociali, grazie alle relazioni informali e alla facilità nello scambio di informazioni derivante dalla presenza in un medesimo luogo di servizi e professionisti.

L'implementazione di uno stile di lavoro per équipe multi professionali e interdisciplinari, che operano sulla base di una progettazione socio-sanitaria, di programmi e percorsi assistenziali, rappresenta il principale strumento per rendere concreta l'opportunità offerta dalle Case della Salute.

Il potenziamento delle piattaforme logistiche ed informatiche, per garantire servizi comuni alle Aziende sanitarie, è indispensabile per il funzionamento delle reti derivanti dalle relazioni degli Ospedali tra loro e con l'assistenza primaria.

Il Servizio Sociale Territoriale rappresenta lo snodo più vicino alle comunità locali. Il modello di recente delineato dalle linee guida regionali (D.G.R. 1012/2014) è quello di un servizio che, dallo sportello sociale fino al servizio sociale professionale, costituisce un unicum non divisibile.

L'introduzione delle nuove misure di contrasto alla povertà pone sfide ulteriori al Servizio Sociale Territoriale nel costruire e realizzare approcci e strumenti in parte innovativi: la "lettura" e la presa in carico del nucleo familiare nel suo insieme, la valorizzazione dei diversi componenti, la potenziale temporaneità del bisogno e la condizionalità dell'intervento, tutti elementi che si collegano strettamente a processi lavorativi fortemente multi professionali e interistituzionali, a modalità di valutazione omogenee e condivise, a percorsi di monitoraggio/accompagnamento "a più voci".

Lo schema suddivide il sistema dei servizi in 5 macro livelli trasversali alle tre aree di intervento delle Responsabilità familiari, Disabilità e non autosufficienza, Povertà ed esclusione sociale.

L'integrazione delle politiche sociali con le politiche abitative:

L'aumento dell'incidenza dei costi per la casa sul reddito delle persone e la contestuale diminuzione delle capacità di spesa delle famiglie hanno determinato una crescita diffusa del disagio abitativo anche nel nostro Comune, come confermato da indicatori quali i numeri di sfratti e domande inserite nelle graduatorie comunali ERP. Di fronte alla precarizzazione del lavoro e allo sfilacciamento delle reti familiari, l'abitazione rimane un ultimo baluardo a garanzia di un'esistenza dignitosa, e qualora questa venga meno (a causa di sfratti, pignoramenti etc.), si assiste a uno scivolamento inevitabile dei nuclei familiari in un'area

di esclusione sociale. In questo contesto, che potremmo definire di povertà abitativa, è dunque necessario rispondere al bisogno di casa come obiettivo di welfare urbano.

L'obiettivo fondamentale d'intervento riguarda il sostegno alle fasce più svantaggiate, attraverso l'edilizia residenziale pubblica sulla base del percorso di riforma avviato, che punta a ridefinire l'ERP come servizio abitativo temporaneo per soggetti in difficoltà, all'insegna di un "turn over" più efficiente e ad una maggiore responsabilizzazione degli inquilini.

Sempre in linea su questo obiettivo insistono le iniziative di **housing sociale**, ma anche soluzioni innovative di abitazioni con servizi, sperimentazioni di auto-recupero partecipate dai futuri destinatari degli alloggi e progetti di co-housing.

Integrazione dei cittadini stranieri:

Vista l'affluenza di flussi migratori verso il nostro paese da parte di cittadini stranieri portatori di istanza di richiesta di protezione internazionale ed umanitaria, è necessaria la costruzione di percorsi di integrazione nel contesto sociale e culturale del nostro territorio.

L'obiettivo è realizzare dei percorsi di socializzazione attraverso attività di volontariato sociale, ambientale e sportivo rivolti a persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza nel territorio del nostro comune, tramite apposite convenzioni con le cooperative sociali e gli altri soggetti gestori quali firmatari degli accordi diretti con la Prefettura di Modena.

Politiche culturali:

La cultura permette agli individui di costruire le loro identità particolari e collettive, le loro capacità critiche con cui analizzare e non soccombere alle miriadi d'informazioni provenienti dall'ambiente esterno e il loro senso di appartenenza alla comunità.

Fondamentali per la nostra amministrazione sono i concetti di cultura inclusiva, condivisa e partecipata, che crei spazi di confronto costruttivo e che valorizzi il nostro territorio, dai luoghi alle persone che lo vivono.

Il PAC (Polo Artistico Culturale) può diventare così luogo di approfondimento, scambio e confronto culturale per i giovani, le associazioni e le imprese del territorio. In questo senso, oltre alle iniziative culturali e didattiche rivolte alla cittadinanza e alla scuola, ci sembra importantissimo creare all'interno del PAC uno spazio laboratoriale didattico e formativo in collaborazione con le aziende e con le associazioni di

volontariato del territorio, cercando di creare anche una rete proficua con realtà imprenditoriali e associazionistiche extraterritoriali. Tutto ciò allo scopo di:

1. Contrastare gli alti numeri di dispersione scolastica;
2. Valorizzare l'alternanza scuola-lavoro sul nostro territorio;
3. Sostenere e aiutare fasce deboli della popolazione (es: disabili, disoccupati, ...).

Sarà importante anche fornire un servizio bibliotecario adeguato e complementare alle attività scolastiche, flessibile alle reali esigenze dei cittadini, che supporti e sostenga tutti gli eventi culturali proposti sul territorio del comune e che sia ben radicato anche nelle frazioni.

Come amministrazione, inoltre, desideriamo puntare l'attenzione su manifestazioni, eventi e progetti realizzati in collaborazione con le associazioni che valorizzino il patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio (es. cippi partigiani, insediamento medioevale a Santo Stefano, le ville novesi, la Resega, il castello della Delfina, ecc.) e che lo colleghino con altre realtà culturali limitrofe (quali l'ex campo di concentramento di Fossoli) in modo da creare una rete intercomunale e investire sul turismo culturale, storico ed enogastronomico. Questo è importante sia per far conoscere maggiormente il nostro territorio, sia per stimolare l'economia locale attraverso una migliore offerta di strutture di ricezione turistica (bed & breakfast, agriturismi, ecc.). Altro aspetto rilevante sarà quello di valorizzare manifestazioni che possono avere potenzialità extraterritoriali e di portata provinciale o interprovinciale per incentivare lo sviluppo economico del territorio e creare un bacino che si auto-alimenti costantemente sia in termini di persone che di investimento (festival della musica, festival dell'intercultura, festival della disabilità, ecc.).

Altro obiettivo fondamentale sarà coinvolgere la scuola nella progettazione culturale e collaborare nella realizzazione di progetti condivisi, come nell'iniziativa in corso del progetto legalità. In questo senso diventa importante coordinare le manifestazioni anche con le associazioni del territorio.

Infine, per elevare la qualità delle iniziative e dei progetti ci impegneremo per:

- ottenere patrocini da Enti pubblici regionali o statali (Ufficio Scolastico Regionale, AUSL) o ordini professionali dei vari settori (es. Ordine degli avvocati, degli psicologi, ...);
- ottenere sponsorizzazioni private o reperire risorse pubbliche attraverso la partecipazione a bandi e finanziamenti promossi da Enti, Regione, Stato, UE e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Educazione e scuola:

L'educazione e l'istruzione sono le fondamenta della civiltà e del progresso in quanto formano la personalità degli individui e le loro competenze future. Senza istruzione abbiamo ignoranza e pregiudizi sociali, isolamento culturale e stagnazione economica.

In questo senso la nostra amministrazione mira a realizzare una “comunità educante” in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un’educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e le risorse di tutti e che possano essere spese al meglio nel futuro delle nuove generazioni.

Diviene fondamentale, quindi, come istituzione, consolidare e migliorare l’attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantire qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ...) e promuovere servizi e interventi per l’integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. personale educativo assistenziale per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc.).

Inoltre è fondamentale curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un’offerta formativa che valorizzi:

- i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione (es. Consiglio Comunale dei ragazzi), della legalità, dell’interculturalità, dell’affettività, dell’inclusione e dell’integrazione;
- la comunicazione efficace tra i diversi attori educativi e altre agenzie e istituzioni del territorio che si occupano del benessere e della cura del minore;
- il supporto alla genitorialità e il sostegno alla crescita dei bambini/ragazzi;
- la professionalità dei docenti e le loro competenze;
- la continuità tra i diversi ordini di scuola, soprattutto nel passaggio tra la scuola secondaria di primo grado e quella secondaria di secondo grado;
- l’alternanza scuola-lavoro.

Pari opportunità:

Parlare di pari opportunità significa sostenere, da un punto di vista giuridico, che non ci devono essere ostacoli di nessun tipo alla partecipazione economica, politica e sociale delle persone. Le pari opportunità vanno al di là di ragioni di genere, religione, convinzioni personali, etnia, età, disabilità o orientamento sessuale e politico.

In questo senso come amministrazione ci impegniamo a:

- creare in modo stabile sul territorio (e non solo su appuntamento) lo sportello contro la violenza sulle donne e per il sostegno alla ricerca del lavoro;
- promuovere iniziative volte a sensibilizzare la popolazione rispetto all’utilizzo dello sportello;
- incentivare iniziative di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne anche all’interno delle scuole;
- promuovere e sostenere l’inclusione e l’integrazione di persone disabili a livello sociale, culturale e lavorativo;

- monitorare e tutelare le pari opportunità all'interno dei nostri uffici e sul territorio;
- creare momenti di confronto con le diverse comunità di stranieri presenti sul nostro territorio per costruire una comunità interculturale e inclusiva, dove l'etnia sia un valore aggiunto e non un problema da affrontare.

Sport e attività ricreative:

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive, per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti.

La pratica dello sport, appresa come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo, risulta essere un modello educativo imprescindibile: lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità.

Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità, oltre alla riqualificazione e al ripristino degli impianti sportivi esistenti, saranno sviluppati nuovi progetti individuando nuove aree da adibire ad attività diverse (es. atletica, ciclocross, skateboard, etc.) anche in accordo con i gruppi giovanili del territorio.